

Il testo ora riproposto dalle Edizioni Salerno

"Vita di Carlo Magno" di Eginardo

Scritta poco dopo la morte di Carlo Magno, avvenuta nel 814, probabilmente intorno all'830, la "Vita Karoli" è la prima e meritatamente più illustre biografia del primo imperatore dell'età moderna.

L'autore Eginardo era nato da nobile famiglia del Maingau intorno al 770, educato a Fulda, poi allievo della Scuola Palatina diretta da Alcuino. Egli era stato ammesso alla corte di Aquisgrana intorno al 796.

Fondamento della sua "Vita di Carlo Magno" - modellata sulle biografie svetoniane, soprattutto quella di Augusto - furono perciò non soltanto i documenti dell'archivio imperiale, gli Annali regi e altre testimonianze contemporanee, ma anche la sua conoscenza diretta del re franco, di cui godette a lungo della fiducia e dell'amicizia. Ne consegue dunque, al di là della narrazione delle guerre e delle imprese di Carlo dalla barba fiorita, una biografia ricca anche di connotati umani, da cui emerge una personalità forte e pia, tenace nel perseguire i suoi disegni, paziente, magnanima, devota verso la fede cristiana, liberale verso i pellegrini, verso i poveri, verso la Chiesa, sobria in ogni esigenza della vita.

Ci sarà senz'altro esagerazione panegiristica in questo ritratto del sovrano, sostenuta da sincera ammirazione per "Carlo, eccellentissimo e meritatamente famosissimo re", ma la ricostruzione com-

pletiva - che non nasconde anche qualche ombra, principalmente sul piano morale, e conservando dunque una dimensione umana, più che eroica, al personaggio - appare storicamente fondata alla critica moderna, che, difatti, trova nell'opera di Eginardo una delle sue fonti principali.

"Eginardo - ha scritto lo storico Eduard Norden - merita di essere accostato al suo modello Svetonio più di qualsiasi altro continuatore di biografie imperiali svetoniane, compresi quelli che appartenevano

ancora all'antichità. Egli è in tutto un precursore degli eleganti scrittori del Rinascimento italiano: rappresenta Carlo non come sovrano del popolo tedesco, ma come Augusto romano".

Chi volesse scoprire le radici medievali dell'Europa non può prescindere dal libro di Eginardo, che ci spiega la creazione e la gestione di un impero ad opera di Carlo Magno.

Oggi il testo è riproposto dalle Edizioni Salerno.

Luca Redig

Ettore Le Donne

Stanze dell'ascolto

Edizioni Tracce pag.48 euro 8

Lasciati i pennelli il maestro Iperspazialista si è voluto cimentare con la poesia e l'ha fatto con la stessa poetica che mostra nelle sue pitture ma privilegiando l'intreccio sociale a quello pittorico.

La sua provocazione irata canta un'umanità dimentica delle vicissitudini che la coinvolgono e lancia il suo grido di dolore che nasce in un'anima ferita.

Invece di vagare per gli spazi torna in terra, la esamina, la vive e innalza la sua poesia che si spande nel rimpianto di persone perdute ma anche di tragedie sociali.

E' una poesia moderna, viva e vivace dalla quale affiora quanto la sua anima d'artista possiede nel suo intimo ma che, sazia dell'attuale fango che sommerge popoli e civiltà, esplose in versi che diventano fuoco.

G.F.

